



ACCREDIA

L'ENTE ITALIANO DI ACCREDITAMENTO

“Made Green in Italy”

Il decollo operativo dello schema di certificazione dell'eccellenza ambientale dei prodotti italiani e il suo ruolo nella transizione ecologica

09 giugno 2021

Dipartimento Certificazione e Ispezione



L'ENTE ITALIANO DI ACCREDITAMENTO

Come può una singola azienda ottenere il marchio?

Regole e modalità per la verifica di parte terza

Irma Cavallotti

Ispettore Accredia

Come può un'organizzazione ottenere il marchio?

Decreto Ministeriale 21 marzo 2018, n. 56

Art. 5 - Richiesta di adesione allo schema

1. Possono chiedere l'adesione allo schema i produttori di prodotti classificabili come Made in Italy.
2. L'adesione allo schema è limitata a quei prodotti per i quali esiste una RCP in corso di validità.
3. Il soggetto richiedente invia la relativa richiesta al gestore dello schema.

Verifica indipendente e convalida

Decreto Ministeriale 21 marzo 2018, n. 56

Art. 6 - Verifica indipendente e convalida

1. Il soggetto richiedente sottopone la documentazione ad una procedura di verifica effettuata da un verificatore indipendente accreditato ai sensi della normativa vigente.
2. Le modalità di verifica e di convalida che il verificatore applica sono definite nella specifica procedura (allegato III).
3. L'esito positivo della verifica indipendente viene determinato attraverso la convalida della documentazione e l'emissione dell'***attestato di verifica da parte del verificatore***.
4. Dopo la prima verifica indipendente e convalida il rinnovo della verifica deve essere effettuato a **cadenza triennale**.

Procedura per adesione allo schema

Segue

Allegato II

Procedura e modulistica per la richiesta di adesione allo schema

1. Richiesta di adesione allo schema per il primo rilascio del logo

La documentazione tecnica si compone di:

a - Studio di Valutazione dell'Impronta Ambientale

Lo studio di valutazione dell'impronta ambientale deve essere conforme:

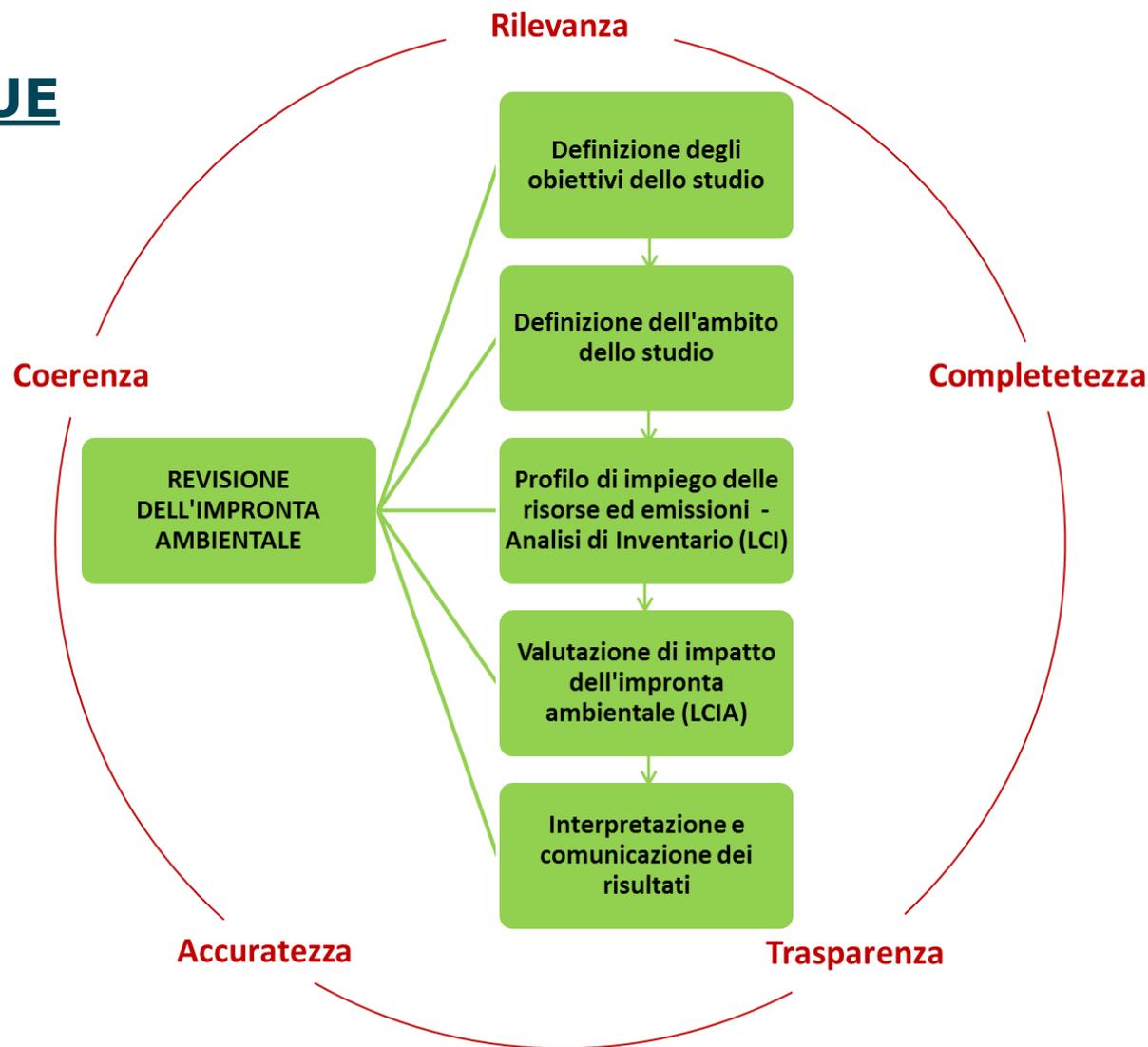
- a) ai requisiti stabiliti nella raccomandazione 2013/179/UE, nonché alle linee guida PEF;
- b) alle corrispondenti RCP;
- c) al regolamento «Made Green in Italy».

Definizione di impronta ambientale

“L'impronta ambientale di un prodotto/organizzazione è una misura, fondata su una valutazione **multi-criteria**, delle prestazioni ambientali di un bene o di un servizio lungo tutto il suo **ciclo di vita**”

ed è “calcolata principalmente **al fine di ridurre gli impatti** ambientali di tale bene o servizio, considerando tutte le attività della catena di fornitura (**supply chain**): dall'estrazione delle materie prime, attraverso la produzione e l'uso, fino alla gestione del fine-vita”.

Studio PEF 2013/179/UE



16 indicatori

OZONE DEPLETION [kg CFC-11 eq]	PHOTOCHEMICAL OZONE FORMATION [kg NMVOC eq]	IONIZING RADIATION [kBq U235 eq]	GLOBAL WARMING [kg CO ₂ eq]
WATER HUMAN TOXICITY, NON CANCER EFFECTS [CTUh]	HUMAN TOXICITY, CANCER EFFECTS [CTUh]	PARTICULATE MATTER [Disease Inc.]	WATER FOOTPRINT [m ³ water eq]
FRESHWATER ECOTOXICITY [CTUe]	MARINE EUTROPHICATION [kg N eq]	TERRESTRIAL EUTROPHICATION [molc N eq]	MINERAL, FOSSIL & REN RESOURCE DEPLETION [kg Sb eq]
ACIDIFICATION [molc H+ eq]	FRESHWATER EUTROPHICATION [kg P eq]	RESOURCE USE, ENERGY CARRIERS [MJ]	LAND USE [Pt]

Procedura per adesione allo schema

Allegato II

Procedura e modulistica per la richiesta di adesione allo schema

Lo studio di valutazione dell'impronta ambientale contiene, nello specifico, il calcolo dei valori degli indicatori ambientali relativi alle tre principali categorie di impatto individuate dalle relative RCP e del valore singolo ottenuto per aggregazione dei tre principali indicatori di impatto attraverso normalizzazione e pesatura.

Tali valori sono confrontati con il **valore del benchmark**

Come calcolare il benchmark

Calcolare il **benchmark** in termini di singolo valore (somma dei valori pesati dei tre indicatori di impatto più rilevanti).

Le classi di prestazione da indicare sono tre, per cui occorre riportare i valori delle due soglie, sopra e sotto il benchmark , necessari per definire le classi di prestazione A, B e C.

In particolare:

- i prodotti con impatto calcolato come valore singolo superiore alla soglia più elevata sono da classificare in **classe C**;
- prodotti con impatto inferiore alla soglia inferiore sono da classificare in **classe A**;
- i restanti in **classe B**.

NB: I valori delle soglie sono da identificare tenendo conto la variabilità dei prodotti intorno al risultato del benchmark , considerando anche l'incertezza.

«Prodotti Made Green in Italy

I prodotti Made in Italy che presentano prestazioni ambientali pari o superiori ai benchmark di riferimento, la valutazione delle quali è effettuata secondo il metodo PEF.

In pratica prestazioni ambientali:

- **classe A;**
- **classe B.**

Non possono accedere al Made green in Italy i prodotti in **classe C.**

Procedura per adesione allo schema

Procedura e modulistica per la richiesta di adesione allo schema

b - Dichiarazione di Impronta Ambientale di Prodotto
La DIAP è un documento che sintetizza lo studio di valutazione dell'impatto ambientale. I contenuti della DIAP devono essere conformi con quanto stabilito nelle RCP relative alla corrispondente categoria di prodotto.

Deve comprendere la documentazione di verifica indipendente

Programma e obiettivi di miglioramento

Tale documentazione, che non è necessaria nel caso il prodotto rientri nella **classe di prestazione A**, ha come oggetto il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali risultanti dallo studio di impronta ambientale, dove sono definiti obiettivi e programmi con un orizzonte triennale di miglioramento dell'impatto nel ciclo di vita del prodotto.

Circolare tecnica DC N° 04/2021

Circolare tecnica DC N° 04/2021 - Informativa in merito all'accREDITamento degli Organismi di Certificazione operanti a fronte dei requisiti del Regolamento "Made Green in Italy"

Circolare tecnica DC N° 04/2021

L'allegato III del Regolamento prevede che debba essere svolta una verifica indipendente da parte di organismi accreditati per assicurare l'affidabilità dello schema «Made Green in Italy» e per migliorare la qualità degli Studi di Valutazione di Impronta Ambientale che lo sottendono.

In particolare, come previsto all'Art. 6 "Verifica indipendente e convalida" del DM. 21 marzo 2018, n. 56 il soggetto richiedente sottopone la documentazione indicata in allegato II, punto 1 - numero 2) ad una procedura di verifica effettuata da un organismo accreditato ai sensi della normativa vigente.

Circolare tecnica DC N° 04/2021

Processo di certificazione **REGOLE DI CERTIFICAZIONE**

Norma di certificazione: Raccomandazione 2013/179/UE , D.M. 21 marzo 2018, n. 56

Scopo del certificato: Deve essere adeguatamente correlato alla RCP di riferimento e al prodotto/i oggetto dello studio di impronta ambientale.

Tempi di verifica e periodicità delle verifiche: conformemente allo schema Made green in Italy come definito all'art. 6 del D.M. 21 marzo 2018, n. 56, dopo la prima verifica indipendente e convalida il rinnovo della verifica deve essere effettuato a cadenza triennale.

Durante il periodo di validità, il controllo di sorveglianza può essere eseguito autonomamente dall'organizzazione in conformità alle procedure interne di follow-up stabilite (e verificate dall'OdC) inizialmente. Tali procedure devono individuare gli eventuali cambiamenti significativi (in particolare i requisiti dello schema, quali il mantenimento del Made in Italy ed il rispetto dei valori di benchmark) che potrebbero verificarsi durante il periodo di validità, rendendo necessario un aggiornamento dello Studio di Valutazione di Impronta Ambientale e della DIAP e la conseguente verifica da parte dell'OdC.

Circolare tecnica DC N° 04/2021

Processo di certificazione REGOLE DI CERTIFICAZIONE

segue

***Competenze generali del personale del CAB che opera
nello schema***

Criteri di competenza dei GVI

Circolare tecnica DC N° 04/2021

Processo di certificazione **REGOLE DI CERTIFICAZIONE**

segue

Modalità di verifica e convalida

Gli obiettivi della verifica sono assicurare che:

- a. i metodi usati per condurre lo Studio di Valutazione di Impronta Ambientale e i relativi risultati siano consistenti con la raccomandazione 2013/179/UE, con le Linee guida PEF e con la corrispondente RCP;
- b. che i metodi utilizzati per condurre lo Studio di Valutazione di Impronta Ambientale siano scientificamente e tecnicamente validi;
- c. i dati siano appropriati, ragionevoli e rispondenti ai requisiti di qualità;
- d. l'interpretazione dei risultati rifletta le limitazioni identificate;
- e. lo studio sia trasparente, accurato e consistente;

Circolare tecnica DC N° 04/2021

Processo di certificazione **REGOLE DI CERTIFICAZIONE**

segue

Modalità di verifica e convalida

Gli obiettivi della verifica sono assicurare che:

- f. la DIAP rifletta correttamente i risultati dello Studio di Valutazione di Impronta Ambientale;
- g. la DIAP sia rispondente ai requisiti della RCP e del regolamento;
- h. l'individuazione della classe di prestazione sia corretta;
- i. sia garantita l'assicurazione ed il controllo della qualità delle informazioni quantitative riportate nella DIAP;
- j. sia garantita la correttezza delle informazioni qualitative riportate nella DIAP.

Circolare tecnica DC N° 04/2021

L'attività di verifica della PEF da parte dei VB è articolata nelle seguenti fasi:

- ✓ analisi documentale
- ✓ verifica ispettiva presso il soggetto richiedente.

Nel corso dell'analisi documentale l'organismo procede ad un dettagliato esame di conformità ai documenti di riferimento della documentazione predisposta dal soggetto richiedente. Il soggetto richiedente viene informato delle eventuali carenze riscontrate e provvede alla necessaria correzione o integrazione.

Nel corso della verifica ispettiva, l'organismo deve garantire il rispetto dei requisiti indicati all'allegato III del D.M. 21 marzo 2018, n. 56 e della raccomandazione 179/2013/UE.

Circolare tecnica DC N° 04/2021

Processo di accreditamento

Le verifiche necessarie per il rilascio del Made Green in Italy devono essere condotte da organismi di certificazione accreditati secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17065:2012.

Il certificato di accreditamento è rilasciato senza alcuna limitazione settoriale.

Si potranno presentare diverse casistiche, in base agli accreditamenti ACCREDIA già posseduti dall'Organismo di Certificazione che presenta la domanda di accreditamento o estensione.



L'ENTE ITALIANO DI ACCREDITAMENTO

ACCREDIA

Via Guglielmo Saliceto, 7/9 - 00161 Roma
T +39 06 8440991 / F +39 06 8841199
info@accredia.it

Dipartimento Certificazione e Ispezione

Via Tonale, 26 - 20125 Milano
T +39 02 2100961 / F +39 02 21009637
milano@accredia.it

Dipartimento Laboratori di prova

Via Guglielmo Saliceto, 7/9 - 00161 Roma
T +39 06 8440991 / F +39 06 8841199
info@accredia.it

Dipartimento Laboratori di taratura

Strada delle Cacce, 91 - 10135 Torino
T +39 011 32846.1 / F +39 011 3284630
segreteriaidt@accredia.it